

IL MARCONI? "PROPRIO UNA BELLA SCOMMESSA" CONOSCIAMO IL NOSTRO DIRIGENTE SCOLASTICO, PROF. ADRIANO CAPPELLINI

Come le è sembrato il liceo "Marconi" e come si è trovato in questo primo periodo scolastico?

Il liceo "Marconi" mi è sembrato molto bello: un liceo ricco, pieno di indirizzi interessanti, proprio una bella scommessa. L'inizio dell'anno è stato molto faticoso, molto duro perché, avendo la reggenza al "Sanvitale" e quindi gestendo due scuole, il lavoro diventa pesante. La cosa che più mi spiace in questo momento è non essere ancora riuscito a stare con i ragazzi come mi piace. Io vorrei avere un rapporto più diretto e questo mi manca perché purtroppo sono stato molto impegnato sulla parte amministrativa.

Trova evidenti differenze tra il liceo "Marconi" e il liceo "Sanvitale"?

Sì, sono scuole completamente diverse. Ci sono differenze negli indirizzi e anche nel modo di pensare dei ragazzi oltre che degli insegnanti.

Intende proporre nuove iniziative per la nostra scuola?

Sì certo, però non ve le svelo.

Facciamo una premessa: il "Marconi" è stata una scuola capace di intuire le novità prima che fossero visibili a tutti. Pensate all'indirizzo Esabac: il "Marconi" fu all'epoca una scuola che intuì il futuro, non che capì ciò che stava venendo fuori, ma che andò oltre; dobbiamo tornare ad essere quel "Marconi", quindi riuscire a prendere quel nuovo che c'è, ad intuirlo, capirlo e a proporlo. Questo però non posso farlo da solo, ho bisogno che queste cose diventino patrimonio comune di tutto il mio corpo docenti. Io voglio un lavoro di condivisione, in modo tale da poter lasciare radici.

Per esempio, il fatto che l'anno scorso sia stato introdotto il cinese al Linguistico è un progetto che deve ampliarsi con altre lingue per allargare l'offerta educativa.

Per lei è dunque importante un rapporto diretto con gli studenti?

In parte ho risposto in precedenza a questa domanda, ma ci tengo tanto che si sottolinei ancora una volta il mio ringraziamento ai ragazzi che sono andati a spalare. Ne approfitto per ribadire la mia stima nei loro confronti: io non avevo bisogno di vederli spalare per sapere che fanno quelle cose, qualcuno si è stupito molto nel mondo degli adulti, nessuno pensava che i ragazzi potessero essere così, perché purtroppo gli adulti conoscono poco il vostro mondo. I ragazzi sono tutti coricati sul divano, dicono, no, ci sono

anche quelli che lavorano con una pala in mano.

La cosa che mi fa riflettere è che molti si sono stupiti, e quindi non riescono a comprendervi. Ci sono molti ragazzi che fanno volontariato, ma la cosa che gli adulti non capiscono è che voi ragazzi non lo dite, giustamente: è quello il senso di fare volontariato. Nessuno di voi mi è venuto a chiedere crediti, voi prima di tutto siete cittadini, e nel cittadino c'è lo studente.

Cosa l'ha spinto a diventare un Dirigente scolastico?

Sinceramente non ho mai pensato di diventare Dirigente scolastico, nonostante lo faccia da vent'anni, men che meno pensavo di fare l'insegnante. Poi le cose nella vita cambiano, per esempio, ho avuto la fortuna di vincere un concorso per fare l'insegnante nel momento in cui è nata la mia prima figlia: ti sposi, nasce una bambina, vinci un concorso e hai la tentazione di lasciare tutto, nel mio caso Giurisprudenza. Sicuramente per me la professione di Dirigente ha radici molto forti in quella di insegnante, perché amo stare coi ragazzi, a me piace insegnare e avere un contatto diretto con loro. Quindi sì, questa passione c'è... però poi la vita ti pone davanti molti cambiamenti, un po' come un albero con tanti i rami e chissà dove si va a finire con tutte le ramificazioni. Penso però che l'importante in queste cose, per me come per voi, sia essere capaci di non subire il cambiamento, ma approfittarne, anticipandolo e standoci dentro, apprezzandolo. Sbaglio, infatti, chiedendomi cosa sto facendo quando ho delle giornate molto pesanti; dovrei invece dirmi sempre che ho qualcosa di bello da portare a casa la sera stessa.

Ci può delineare la sua immagine ideale di studente e insegnante?

A me piace lo studente divergente, quello che magari non studia sempre tutto o prende sempre nove, ma quello che fa anche domande imbarazzanti dandoti da fare, ma che è frizzante, fertile, vivo. Lo stesso vale per l'insegnante, non mi piacciono gli insegnanti che si limitano a una conoscenza di contenuti, ma quelli che si presentano ai ragazzi come persone vere, che ammettono gli errori se li commettono.

Qual è per lei il compito della scuola in una realtà complessa come quella di oggi?

Intuire il futuro, come ho già detto. Non solo guardare avanti il futuro già "presente", bisogna riuscire a fare un passo in più, riuscire a intuire quello che ancora non è chiaro.

(Intervista raccolta da Roberta Bignetti e Giorgia Marmiroli)



EDITORIALE



Rieccoci qua, marconiani! Freschi di stampa, innanzi tutto diamo il benvenuto al nuovo Preside, agli alunni delle prime classi e ai nostri rappresentanti di istituto.

Anche quest'anno ritroverete le consuete rubriche: Il Marconi, Scienze e Tecnologia, Cultura e società, Diario di viaggio, ecc. Ma vi abbiamo preparato alcune novità: poiché siamo anche un liceo poliglotta, leggerete articoli in Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco (le sapete poi tutte queste lingue?); ci sarà uno spazio dedicato al coro e poi le "figurine" dei nostri "portenti sportivi"; per tutto l'anno vi faranno ridere (o sorridere se siete tristi) le vignette di Andrea!

Last but not least: "Il Guglielmo" compie 10 anni! Ringraziamo tutti gli studenti che in questi anni hanno contribuito alla sua realizzazione... e soprattutto i nostri appassionati lettori!

Lorenzo Fendillo,
Andrea Fois,
Giovanni Pelosi,
Fabiola Ricci



ALL'INTERNO:

"I nuovi 'rappre'" e "Perché il 'Marconi'? Ascoltiamo i nuovi arrivati"	2
"Atterrato il lander Philae" e "Top 3 smartphone 2014"	3
"Immer mehr asylbewerber in Deutschland", "Choix de liberté", "The referendum in Scotland", "El rey de España" e "Sportenti"	4
"I fatti dal mondo", "Lo scaffale", "Cinepedia" e "iPod del Marconi"	5
"Tubinga: come si costruisce il futuro", "Un'intera vita in sei mesi" e "Mosca"	6
"Scrittura creativa", "Science Quiz" e "Le vignette di Andrea"	7
"Dulcis in fundo" e "La Bacheca"	8



I NUOVI 'RAPPRE'

Cosa ti ha spinto a candidarti?

Andrea Mazzoni: La voglia di proporre quelle idee che gli anni scorsi non sono state portate avanti o comunque sono state messe in secondo piano.

Leonardo Labanti: Il desiderio di introdurre nuove idee che rivoluzionino la scuola al fine di renderla un posto migliore.

Marco Becchi: Il voler colmare l'assenza fisica di un rappresentante d'Istituto in sede, del quale ho percepito una grande mancanza lo scorso anno.

Gaia Baiocchi: Sicuramente l'arricchimento che ho ricevuto dall'esperienza dell'anno scorso, come rappresentante d'Istituto, ma mi ha spinto anche il voler migliorare sempre di più la scuola.

Su quale delle proposte punti maggiormente?

Andrea Mazzoni: L'adesione a "Libera", un'organizzazione antimafia, affinché vengano migliorate quelle esperienze che il "Marconi" ha già condiviso con essa.

Leonardo Labanti: Tengo maggiormente ad attivare gli studenti, ovvero sia a farli interessare a temi odierni sia ad ottenere una discussione paritetica fra studente e insegnante.

Marco Becchi: Punto sul referendum studentesco perché permette a tutti gli studenti di essere coinvolti direttamente nelle decisioni dei rappresentanti d'Istituto.

Gaia Baiocchi: Il progetto pomeridiano sul volontariato e l'organizzazione di assemblee che non solo facciano numero ma soprattutto che lascino il segno.



(Interviste raccolte da Bianca Maria Boschi, Maria Chiara Ferrari, Laura Ghirardini)

PERCHÉ IL 'MARCONI'? ASCOLTIAMO I NUOVI ARRIVATI

1) Perché hai scelto il "Marconi"? Ti senti soddisfatto, ora come ora, della scelta che hai fatto?

2) Ti trovi bene con i tuoi compagni di classe e con i professori?

3) Ti senti protetto da un gruppo solido come quello dei ragazzi del "Marconi"?

Lorenzo 1^C

1) Ho scelto il "Marconi" perché mi dava una scelta abbastanza vasta di materie, un giusto equilibrio fra materie scientifiche e umanistiche, e sento che il cambiamento rispetto alle medie è notevole.

2) Mi trovo benissimo sia con i miei compagni sia con i professori.

3) Adesso dire che mi sento "protetto" è presto, però già rispetto all'inizio mi sento più incluso e meno a disagio.

Debora 1^D

1) Ho scelto il "Marconi" perché, oltre a essermi stato consigliato da amici di mio padre che lo hanno fatto, mi è piaciuto anche molto a "Scuola aperta". E non mi sono pentita, anzi sono molto soddisfatta.



(Foto di Lorenzo Fendillo)

2) Con i compagni in generale mi trovo molto bene, ho fatto amicizia molto in fretta con tutti, e con i professori mi trovo in generale bene, tranne con alcuni però.

3) Sinceramente non dico di sentirmi "protetta", probabilmente perché è troppo poco tempo che sono dentro questo gruppo.

Martina 1^A

1) Ho scelto questa scuola perché mi piaceva l'ambiente e anche perché a "Scuola aperta" ho avuto una buona impressione, poi mi è stata consigliata da mio fratello.

2) Con i miei compagni di classe mi trovo bene, siamo abbastanza uniti e mi trovo anche bene con i professori.

3) Sì sì, anche alla prima assemblea mi sono sentito molto inserita.

Alessandra 1^B

1) Io ho scelto il "Marconi" perché mi piace molto sia la lingua francese sia la matematica, e mi interessava molto come scuola anche perché tutti me ne hanno sempre parlato molto bene.

2) Con i compagni ho fatto amicizia subito e molto in fretta, alcuni professori sono stati più esigenti fin da subito, mentre altri ci hanno dato più tempo per ambientarci.

3) Sono appena entrata in questo gruppo e devo ancora ambientarmi, mi trovo bene, però dire che mi sento protetta forse è ancora un po' presto.

Francesco 1^T

1) Ho scelto il "Marconi" perché mi piacciono molto le materie scientifiche, e in particolare le "Scienze Applicate" perché ci sono due ore a settimana d'informatica e mi interessava molto.

2) Mi trovo bene con i compagni, perché sono simpatici, e anche con i professori perché sono gentili e ci danno una mano quando abbiamo delle difficoltà.

3) Mi piace molto l'ambiente scolastico e posso dire di sentirmi protetto.

Giulio 1^S

1) Ho scelto il "Marconi" perché già dalle medie ero indirizzato verso le materie scientifiche, me ne avevano parlato molto bene e mi avevano fatto notare un elemento per me importante, ossia che al "Marconi" nell'arco dei cinque anni si sarebbero instaurati rapporti fra insegnante e alunno.

2) Ho visto persone molto disponibili tra i ragazzi e tra i profes-

sori, che mi stanno facendo trovare bene.

3) Mi hanno eletto rappresentante di classe e, entrando così nel gruppo dei rappresentanti delle classi dell'ex Brocca, ho trovato persone disponibili e sempre pronte a venire in aiuto.

Caterina 1^R

1) Ho scelto il "Marconi" perché mi sembrava interessante conoscere tutte le lingue, anche se ora una lingua come cinese sembra davvero difficile.

2) Sì, mi sono trovata bene con i miei compagni, non abbiamo ancora tutti legato ma andrà bene.

3) Per ora non ho notato ancora questa disponibilità, ma con il tempo sicuramente salterà fuori.

Giada 1^M

1) Ho scelto il "Marconi" perché voglio imparare di più le lingue e avere la possibilità di usarle in futuro.

2) Sì, ora come ora mi trovo bene con i miei compagni, e i professori mi sembrano "buoni".

3) Non conosco ancora bene l'ambiente, ma spero vivamente di poter sentirmi "al sicuro".

Nicolo' 1^P

1) Ho scelto il "Marconi" perché, venendo a guardare questa scuola, mi è piaciuta fin da subito e perché già dalle medie mi piacevano le lingue, così ho provato questa esperienza.

2) Mi trovo molto bene sia con i professori che con i compagni; i compagni sono molto simpatici e i professori molto bravi.

3) Sì, mi piace molto questo gruppo e ho capito fin da subito che sarebbe stato un bell'ambiente.

Federica 1^Q

1) Ho scelto il "Marconi" perché mi piacciono molto le lingue e perché vorrei avere facilità nel viaggiare all'estero.

2) I miei compagni sono tutti simpaticissimi e i professori mi piacciono, sanno spiegare bene la loro materia.

3) Secondo me, qui ci sono un sacco di persone che ti possono dare una mano, ed essendoci molte attività si denota che questo è un liceo molto aperto.

(Interviste raccolte da Leonardo Bertoli e Alessia Passerini)



ATTERRATO IL LANDER PHILAE

LA PICCOLA SONDA EUROPEA È RIUSCITA AD ANCORARSI ALLA COMETA 67P CHURYUMOV-GERASIMENKO GRAZIE ANCHE AL CONTRIBUTO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

Mercoledì 12 novembre, attorno alle 16:30 (ora italiana) il piccolo lander europeo Philae si è staccato dalla sonda-madre Rosetta ed ha pindaricamente raggiunto la scoscesa superficie della cometa 67P Churyumov-Gerasimenko, a 800 milioni di chilometri dalla Terra, diventando il primo satellite artificiale a compiere un'impresa del genere. Nonostante l'atterraggio piuttosto brusco (la sonda è rimbalzata a tre chilometri dal punto inizialmente previsto) e solo due delle basi di appoggio ancorate al suolo, è riuscita a trivellare la superficie ed a prelevare alcuni campioni, i cui dati sono stati subito inviati alla Terra.

Il 19 novembre l'ESA (l'Agenzia Spaziale Europea) ha annunciato che la sonda avrebbe rilevato la presenza di composti organici a base di carbonio nel suolo della cometa, risultato che tutti speravano di ottenere, anche se non è chiaro se si tratta di aminoacidi, fondamentali per la vita.

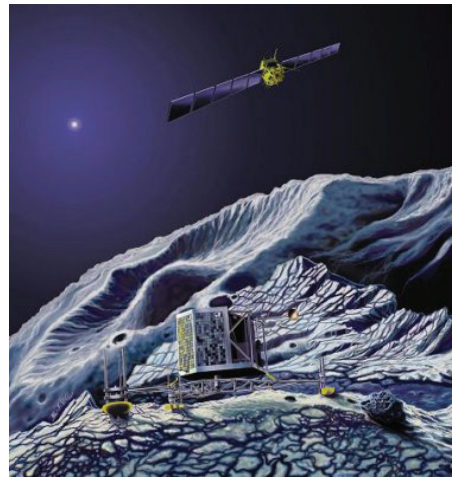
Nel frattempo, passate le 56 ore di autonomia della batteria primaria, la sonda è stata messa in ibernazione, ma entro un mese, con l'avvicinarsi al Sole, i pannelli solari riusciranno a ricaricarla per riprendere l'attività.

Questo è il culmine della lunga missione di Rosetta, decollata dallo spaziodromo europeo di Kourou (Guyana Francese) il 2 marzo 2004. Dopo tre avvicinamenti alla Terra ed uno a Marte

per aumentare la velocità, la sonda ha raggiunto il piccolo asteroide 2867 Steins (novembre 2008) ed il ben più grande 21 Lutetia (luglio 2010), per poi disattivarsi quasi del tutto mentre la sua traiettoria la portava troppo lontano dal Sole per ricaricarsi tramite i pannelli solari. A gennaio 2014 era stata riattivata per iniziare le manovre di avvicinamento alla cometa, che verrà inseguita intorno al Sole fino al 2015.

Questa storica missione racchiude un grande contributo italiano: buona parte delle componenti del lander è stata infatti costruita in Italia, come, del resto, per diverse altre missioni spaziali europee. Da sempre, infatti, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e diverse aziende (come Thales-Alenia Space) collaborano molto attivamente con l'ESA. Il nuovissimo razzo Vega, ad esempio, è stato progettato e costruito in Italia, come anche Gaia (il più grande telescopio spaziale in orbita) o il Modulo Columbus (l'area di competenza europea a bordo della Stazione Spaziale Internazionale). Collaborazione che si estende anche oltre la semplice realizzazione degli strumenti: la missione Expedition 42 (a bordo della ISS) include nell'equipaggio anche l'italiana Samantha Cristoforetti, prima donna italiana tra gli astronauti ESA.

Andrea Terenziani



TOP 3 SMARTPHONE 2014



FASCIA ALTA (500 < €)

Sony Xperia Z3

Il Sony Xperia Z3 è uno smartphone con caratteristiche all'avanguardia che lo rendono un'ottima scelta per ogni tipo di utilizzo, rappresentando uno dei migliori dispositivi mobili mai realizzati. Dispone di un grande display da 5.2 pollici e di una risoluzione da 1920x1080 pixel, fra le più elevate attualmente in circolazione. Le funzionalità offerte da questo telefono sono innumerevoli e tutte al top di gamma, cominciando dal modulo lte 4g, che permette un trasferimento dati e una navigazione in internet eccellente, passando poi per la connettività wi-fi e il gps. Eccelle soprattutto nella fotocamera, con un sensore da ben 20.7 megapixel che permette di scattare foto di ottima qualità con una risoluzione di 5248x3936 pixel e di registrare video in 4k alla sorprendente risoluzione di 3840x2160 pixel. Lo spessore di 7.3mm è veramente contenuto e rende questo smartphone ancora più spettacolare. La scocca ip 68 è ora in grado di sostenere immersioni in acqua fino a 1,5 metri per 30 minuti.

PREZZO DI LISTINO: 699 euro.

FASCIA MEDIA (200-500 €)

Lg Nexus 5

LG Nexus 5 è un smartphone (con sistema operativo Android), prodotto da Google, di ottimo livello, fortemente votato all'imaging, in grado di soddisfare ogni utente. Possiede un buon display Touchscreen da 4.95 pollici. La risoluzione è fra le più elevate attualmente in circolazione: 1920x1080 pixel. Questo LG Nexus 5 non si lascia sfuggire davvero nulla. A cominciare dal modulo LTE 4G che permette un trasferimento dati e una navigazione in internet eccellente, passando per la connettività Wi-Fi e il GPS.

Ottima la fotocamera da 8 megapixel che permette al LG Nexus 5 di scattare foto con una risoluzione di 3264x2448 pixel (ovvero ottima e con una buona qualità) e di registrare video in fullHD alla risoluzione

di 1920x1080 pixel. Lo spessore è di 8.6mm e le prestazioni che offre rendono questo smartphone eccellente e unico.

PREZZO DI LISTINO: varia dai 300 ai 450 euro in base alle offerte di ciascun negozio.

Asus ZenFone 5

Asus ZenFone 5 è un smartphone Android completo, che non ha molto da invidiare ai dispositivi più avanzati. Dispone di un grande display Touchscreen da 5 pollici con una buona risoluzione di 1280x720 pixel. Sul versante delle funzionalità a questo Asus ZenFone 5 non manca praticamente nulla. In primis il modulo HSPA+ permette un trasferimento dati e una navigazione internet eccellente, passando per la connettività Wi-Fi e il GPS.

Molto buona la fotocamera da 8 megapixel che permette all'Asus ZenFone 5 di scattare foto con una risoluzione di 3264x2448 pixel e di registrare video ottimi in fullHD alla risoluzione di 1920x1080 pixel. Ha una batteria di 2100 Mah, che permette all'Asus di avere un'autonomia in stand-by di 289 ore.

PREZZO DI LISTINO: 199 euro

Edoardo Fanti



A QUATTRO OCCHI SULL'EUROPA

IMMER MEHR ASYLBEWERBER IN DEUTSCHLAND

Sie sind viele, aber die Mehrheit von uns weiß nicht, dass sie existieren. Sie kommen aus Eritrea, Syrien, Afghanistan, Somalia, Albanien, Pakistan und viele anderen armen Staaten. Sie brauchen Arbeit, Medikamente, Unterkünfte und denken, das alles hier zu finden. Aber das Problem ist, sie sind zu viele.

Der Flüchtlingsstrom ist ein Thema, das ganz Europa betrifft: in dem letzten Jahr ist die Zahl der Einwanderer in Deutschland gestiegen: mehr als 116.000 sind seit Januar angekommen, mit einer Steigerung um fast 60 Prozent im Vergleich zum Vorjahr.

In der Peripherie von Berlin werden 6 neue Siedlungen mit Gebäuden für 2.400 Asylbewerber gebaut werden, weil es nicht genug Platz für sie in der Stadt gibt.

In Nostorf-Horst, einer kleinen Stadt in Mecklenburg Vorpommern, leben heute mehr als 600 Asylbewerber; aber jeder von ihnen muss ein halbes Jahr warten, bis entschieden wird, ob er in Deutschland bleiben kann oder nicht, und am Ende müssen 70 Prozent aller Bewerber zurück in ihre Heimat.

Die Stadt von Elville (die größte Stadt im Rheingau) erwartet mehr als 800 Flüchtlingen vor Ende des Jahres, und der Bürgermeister Patrick Kunkel hat schon zwei Immobilien für sie gefunden, mit Hausmeisterservice, Betten, Kühlschränken und Sanitäreinrichtungen. Aber es gibt noch viel zu tun: die Stadt muss auch an die Erziehung der Kinder, die Anträge auf Aufenthalt und die Behandlung Kranken denken. Viele haben mit Spenden geholfen, um die Kosten zu übernehmen, und die evangelische Kirche in Waldems-Esch hat das Pfarrhaus als Wohnraum zur Verfügung gestellt und Sprachkurse für Asylbewerber organisiert.

Wir sind nur am Anfang und es bleiben noch viele Fragen über

dieses Thema, aber die Antworten werden bald kommen: Deutschland ist bereit.

Marta Mancini



CHOIX DE LIBERTÉ

Poitiers, une ville française, a été troublée par une nouvelle bouleversante : les parents d'un enfant né prématurément, à quatre mois ont décidé d'interrompre les traitements auxquels l'enfant était soumis, puisqu'on le considérait 'acharnement thérapeutique'. L'enfant, en effet, avait eu une hémorragie pendant l'accouchement et il aurait vécu avec un handicap cérébral. Les médecins, après avoir demandé l'opinion d'un collègue, ont répondu qu'ils auraient accepté la demande des parents et donc de terminer les traitements nécessaires à la survie de l'enfant.

Sara Dallagiacomma



THE REFERENDUM IN SCOTLAND



Scotland said 'No' to independence from United Kingdom, during the referendum 55% of Scottish people voted 'No'. Thanks to this result the kingdom remains united. Alex Salmond has announced his resignation as prime minister of Scotland. If Scotland had gained the independence, he would not have declared his resignation. He continues to believe in his dream of

an independent Scotland, but he has said that there will not be a new referendum in the future. David Cameron is enthusiastic about the results of the referendum "united we are better" the prime minister said, he has promised that by January new laws will be developed, which will guarantee more freedom to Scotland but also to the other parts of the kingdom: England, North Ireland and Galles. In the period after the referendum in Scotland, the prime minister David Cameron promised that he's going to promote new reforms in the autumn of 2015, after the elections. Cameron has been accused by Ed Miliband, leader of the opposition party of being too slow with the reforms. The electors were 4.283.392, the no vote won with 2.001.926 votes, while the yes vote had 1.617.989 supporters.

Linda D'Onofrio, Filippo Mazzoli

EL REY DE ESPAÑA

Más o menos al medio de junio en España empezó una nueva era: el inicio del reinado de Felipe VI tras la abdicación de su padre Juan Carlos I después de 39 años de trono. Juan Carlos signò la ley através la cual abdica del trono de España para favorir el reinado de su hijo. En los últimos años, la monarquía española ha tenido que afrontar muchos escándalos y sobre todo una gravísima crisis económica: todo eso ha bajado mucho la popularidad de esta monarquía.

Ahora, el país está en las manos del rey más joven de Europa. Pero, vamos a conocer mejor el rey Felipe: tiene 46 años y es considerado el heredero más preparado en la historia de la monarquía española. Se formó militarmente y luego estudió Derecho y Ciencias Económicas en la universidad de Madrid. Su mujer es la periodista Letizia Ortiz, con quien tiene dos hijas, las Infantas

Leonor y Sofia. Además, Felipe es aficionado al esquí y a la vela, deporte en el que participó en los Juegos Olímpicos de Barcelona 1992, llegando sexto. Cuando salió al poder, no todos los españoles estaban felices; sin embargo, Felipe goza de altos niveles de popularidad y su llegada al trono podría ser la renovación que el país necesita.

Martina Mugnaini, Silvia Percudani



SPORTENTI

ALESSIA FERRAGUTI



Data di nascita: 23/03/1998

Classe: 3°C

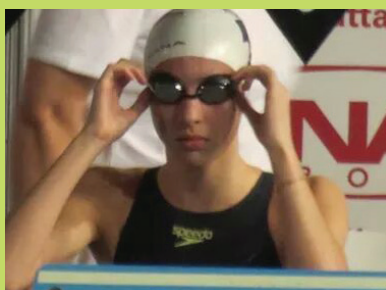
Sport: Nuoto (specialità: Rana e Stile libero)

Società sportiva: Nuoto Club 91 Parma

Risultati: Seconda classificata nei 50 e 200 rana; bronzo nei 100 rana ai Campionati Italiani FIN

Motto: "A volte un vincitore è un sognatore che non ha mai smesso"

ILARIA PAINI



Data di nascita: 21/04/1998

Classe: 3°C

Sport: Nuoto (specialità: Stile libero)

Società sportiva: Nuoto Club 91 Parma

Risultati: Vittoria dei 200 stile libero; terza classificata nei 100 e 400 stile libero ai campionati regionali.

Partecipazione ai Campionati Italiani FIN

Motto: "Un, due, tre, il cloro fa per te!"

EDOARDO ACERBI



Data di nascita: 18/08/1998

Classe: 3°B

Sport: Baseball (ruolo: pitcher e third base)

Società sportiva: Collecchio B.C.

Risultati: Vittoria del Campionato Italiano; scelto tra i giocatori della selezione regionale; vittoria al torneo delle regioni con l'Emilia Romagna; campione europeo con l'Italia Under 18; 6° posto con l'Italia all'Under 18 Baseball World Cup

Motto: "Siamo in una botte di ferro, Don"



I FATTI DAL MONDO



27/06/14: Vincenzo Nibali vince la 101ª edizione del Tour de France.

23/07/2014: La Costa Concordia lascia l'isola del Giglio dopo un' impegnativa operazione di recupero. Arriverà a Genova tre giorni più tardi.

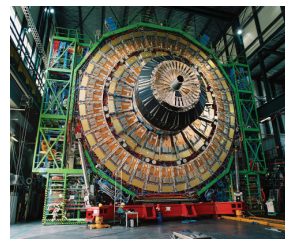
11/08/2014: Addio a Robin Williams, da Mork a Capitan Uncino: Hollywood piange il suo Capitano.

30/08/2014: Vertice UE: Federica Mogherini nuova Lady Pesc, Alto Rappresentante dell'Unione per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza.

15/09/2014: "La Buona Scuola" è il piano che il Governo offre ai cittadini come proposta di Riforma della Scuola.

04/11/2014: Fabiola Gianotti viene nominata direttore generale del Cern di Ginevra. Scienziata di fama internazionale, aveva contribuito a scoprire l'esistenza del bosone di Higgs e coordinato l'esperimento Atlas che aveva

ottenuto la verifica sperimentale del bosone nel luglio 2012.



04/11/2014: New York: viene inaugurato il primo dei grattacieli del nuovo World Trade Center, sorto dalle ceneri

degli attentati dell'11 settembre 2001. Con i suoi 1.776 piedi richiama la data dell'Indipendenza americana.

05/11/2014: Scade il mandato del Presidente uruguayano José Mujica "El Pepe", che nel 2012 incantò il mondo con il suo discorso pronunciato al summit di Rio de Janeiro. Aveva rinunciato al 90% del suo stipendio e alla residenza nel Palazzo presidenziale.

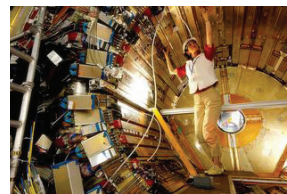
05/11/2014: Elezioni USA di metà mandato: Obama perde la maggioranza, apre ai Repubblicani e dovrà affrontare gli ultimi due anni da "anatra zoppa".

07/11/2014: Giappone: reattori nucle-

ari di Fukushima verso la riaccensione dopo tre anni dallo tsunami, nonostante le proteste degli ecologisti e il "no" dell'opinione pubblica.

09/11/2014: 25° anniversario della caduta del muro di Berlino.

Luca Elena, Ricci Fabiola



LO SCAFFALE

E se covano i lupi - Paola Mastrocola
Il Lupo e l'Anatra sono due conigli in dolce attesa: lui è un filosofo solitario che ama pensare e scrivere, lei ama svolazzare spensierata. I due si danno ventotto giorni (il tempo entro il quale le loro tre uova si schiuderanno) per mettersi alla prova e cambiare radicalmente il loro modo di essere. Il loro obiettivo è diventare dei buoni genitori: il Lupo proverà ad essere meno astratto covando le uova al posto dell'Anatra, che così sarà libera di avventurarsi alla scoperta del mondo. Durante questo conto alla rovescia i due protagonisti mistereranno l'importanza del tempo e dell'attesa, un tempo misterioso ed irripetibile, un tempo che va vissuto e non sprecato.

Fulvia Marengini

Le sabbie di Marte - Arthur C. Clarke

Le sabbie di Marte racconta di Martin Gibson, giornalista ed scrittore di fantascienza, che, in un periodo imprecisato attorno ai giorni nostri (nelle intenzioni di Clarke), sale a bordo della nuovissima astronave interplanetaria Ares come passeggero onorario del viaggio inaugurale della prima nave passeggeri sulla rotta Terra-Marte.

Durante i tre mesi di viaggio verso il Pianeta Rosso, Martin stringe una grande amicizia con i membri del piccolo equipaggio, in particolare con il giovane Jimmy Spencer, che sarà per lo scrittore un'ombra del suo turbolento periodo dell'Università.

Arrivato su Marte, dove passerà le successive tre settimane, Gibson inizia lentamente ad inserirsi nella vita della piccola e fervente colonia di Port Lowell, la capitale, fino a diventare un elemento cruciale per il futuro non solo del pianeta ma di tutta la storia umana.

Questo libro, pubblicato nel 1951 (sei anni prima dell'inizio di qualsiasi esplorazione spaziale), appartiene al genere della fan-

tascienza hard, ossia quel filone letterario caratterizzato da una grande attenzione (a volte un filo esagerata) ai dettagli tecnologici e scientifici, tratto tipico anche di altri autori come Asimov e della fantascienza tra gli anni '40 e '60, anche dal punto di vista cinematografico (il celebre film *Blob* è del 1958). Visto che qualsiasi esplorazione del cielo era stata compiuta, fino ad allora, attraverso i telescopi al suolo, Marte non corrisponde esattamente a quello reale (l'atmosfera viene giudicata respirabile) e nemmeno lo spazio in generale (si parla di piante lunari), ma Clarke riesce comunque ad essere profetico, e quella che noi oggi chiamiamo "ignoranza" emerge dalle righe molto raramente. Lo stile è piuttosto rapido e fluido, cosa che rende questa lettura molto piacevole e leggera.

Sebbene non si tratti di un genere molto popolare, consiglio vivamente questo libro a chiunque desideri un testo di facile lettura ma non troppo semplicistico.

Andrea Terenziani

Lo scaffale... della biblioteca

Candido ovvero l'ottimismo - Voltaire, LETT. FRANCESE 843 VOL
Con la convinzione che "tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili" il maestro Pangloss educa il giovane Candide alle massime "cosmoteologo-scemologiche" del filosofo Leibniz. Ma quando il giovane, innamoratosi di Cunégonde, la splendida figlia del castellano, sta per rivelarle i propri sentimenti, viene cacciato dalla sontuosa residenza della Vestfalia. Viaggiando in cerca di una sistemazione viene reclutato forzatamente nell'esercito bulgaro, si sistema in Olanda, salpa per Lisbona, raggiunge Costantinopoli e l'America; nel Nuovo Mondo soggiorna a El Dorado e si accorge che "questo è probabilmente il paese dove tutto va bene, giacché occorre assolutamente che ce ne sia uno di questa specie. Checché ne dicesse mastro Pangloss, mi sono accorto spesso che in Vestfalia

tutto andava male." "Ma il mondo per che scopo sarà mai stato formato?" - disse Candide. -Per farci ammattire- rispose Martin". Nelle loro innumerevoli peripezie Candide e gli altri personaggi rimbalzano costantemente contro le difficoltà della vita e ne traggono essenziali insegnamenti: arrivano a comprendere quali siano i fondamenti di questa nostra realtà. La riflessione conduce Candide a comprendere "che bisogna coltivare il proprio giardino", che se non avesse affrontato le esperienze passate non sarebbe "qui a mangiar cedro candito e pistacchi...".

Giulia Devincenzi



CINEPEDIA

La Spia

Gunter Bachmann, interpretato da Philip Seymour Hoffman, è un ome tedesco a capo di una piccola organizzazione anti-terrorista con sede ad Amburgo. Qui Bachmann, insieme alla sua squadra di spionaggio, sta osservando da tempo un filantropo arabo che continua a fare grosse "donazioni" ad una compagnia cipriota ed è sospettato di avere contatti con Al Qaeda. Quando all'improvviso in città arriva un giovane ceceo, fuggito dalle prigioni russe e in possesso di un'ingente eredità, Bachmann si mette sulle sue tracce, cercando di manipolare tutte le persone che gli si muovono attorno per vedere fin dove questa traccia può portarlo. Il suo obiettivo? Giocare con i pesci piccoli per raggiungere, a suo tempo, quello più grande. Una storia mozzafiato in cui la suspense è sovrana.

Maria Chiara Ferrari



IPOD DEL MARCONI

Built on glass - Chet Faker

Genere: elettronica
Media voto: 7,4
"Il disco mantiene una propria identità e originalità, data soprattutto dalla sua dinamicità."

"In realtà i diversi territori esplorati sono tutti collegati da un sentiero sicuro e ben consolidato. Il timbro caldo della voce e un organetto intimo pervadono ogni pezzo, il ritmo è scandito da drum mai troppo invadenti e ogni suono è studiato nei minimi particolari senza essere fuori luogo."

This is all yours - Alt-j

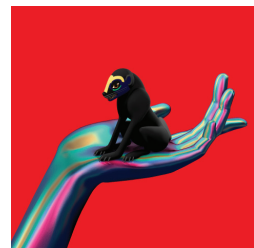
Genere: indie rock
Media voto: 7,8
"Gli Alt-j dovevano soddisfare gli appetiti commerciali senza tradire quella unicità, fatta di testi criptici sussurrati e composizioni dalle strutture disconnesse e inaspettate."

"Quella che ascolterete in questi cinquanta minuti sarà la cronaca sfocata e rarefatta di un viaggio verso (e attraverso) la città giapponese di Nara, suggestivo rimando alla libertà dell'uomo e all'eterno legame

con la natura che lo circonda e, spesso, lo distrugge."

Wonder Where We Land - SBTRKT

Genere: elettronica
Media voto: 7
"Racchiude nel complesso un calderone di stili che non prevalgono mai l'uno sull'altro. E il tutto funziona discretamente, grazie al legame di battiti particolari ormai propri del marchio SBTRKT e presenti praticamente in ogni traccia."



Tremors - Sohn

Genere: ambient/elettronica
Media voto: 7,2
"È un animale solitario, vero out-

sider contemporaneo, schivo e malato di quella sensibilità tipica di chi non riesce o non vuole mettere le proprie idee e le proprie emozioni in pausa, né sottomettersi alla standardizzazione omologante e dilagante del pensiero."
Fonti: nme magazine, Pitchfork, sentireascoltare, ondarock, deerwaves.
(Si tiene a precisare che anche le medie dei voti provengono da dati raccolti da riviste)

Adele Tanzi

Una voce dal coro

Jump, di Van Halen
Questa vivace canzone, scaturita nel 1984 dalla fervida penna dell'esuberante Van Halen, ha ottenuto immediatamente un successo planetario e, ancora oggi, nonostante gli oltre trent'anni, continua a infiammare, grazie ai suoi toni accesi, il pubblico presente ai concerti del Coro del "Marconi", di cui è diventata un'immancabile presenza.

Giovanni Pelosi

TUBINGA: COME SI COSTRUISCE IL FUTURO

Tubinga, Germania del sud, pochi chilometri da Stoccarda: una piccola città, abitata da quasi 90.000 persone, in maggioranza giovani e studenti universitari.

Il centro abitato è circondato da sconfinati campi di fragole, ma la natura non si ferma alle porte della città: fiori sui lampioni, folti alberi a lato delle strade, parchi lussureggianti, auto quasi totalmente rimpiazzate da biciclette. Le tipiche Fachwerkhäuser fanno da sfondo, mentre si riconoscono l'austero profilo del municipio e quello più imponente del duomo accanto alla torre di Hölderlin, poeta tedesco, meta principale delle visite turistiche.

Al liceo Wildermuth, situato nella zona nord accanto alle altre scuole, si concentra la maggior parte dei ragazzi, con un'età compresa tra gli 8 ed i 18 anni. Il mese di luglio, l'ultimo dell'anno scolastico, è sicuramente il più frenetico: ultime verifiche, ritiro dei libri, organizzazione della gita, iscrizione ai corsi estivi. Ma non per questo gli studenti si lasciano andare, o si abbandonano già all'idea delle imminenti quattro settimane di vacanza: si continua a lavorare, a partecipare attivamente alle lezioni, a fare compiti e ricerche facoltative come se l'anno fosse appena cominciato.

Ogni studente, in ogni momento della giornata, in ogni cosa che sceglie di fare, pianifica il proprio futuro, sostenuto saldamente dalla scuola: lo studio è uno strumento fondamentale per affrontare il mondo di domani, l'universo lavorativo che si aprirà entro qualche anno: per questo nessuno lo ritiene un obbligo o una fatica, nessuno lo subordina ad altre attività.

Costruire il futuro giorno dopo giorno, ecco cosa fanno gli studenti di Tubinga ed ecco cosa ho imparato passando l'estate come studentessa in questa fantastica città.

Marta Mancini

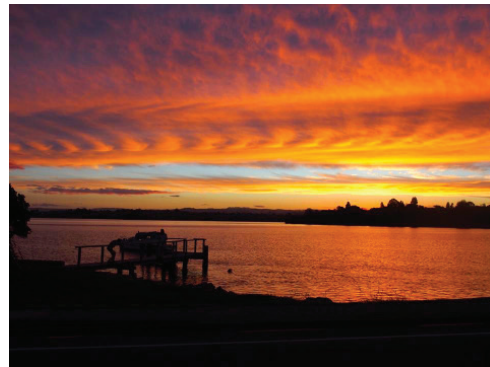


UN'INTERA VITA IN SEI MESI

Ho sempre pensato fosse impossibile. Avere una vita diversa, trascorsa con persone che non fossero i miei genitori o i miei amici. Non sono mai riuscita a pensare a nulla del genere, credendo ogni giorno di essere nel posto giusto al momento giusto; mi correggo, mai prima di sei mesi fa.

Sono partita per la Nuova Zelanda il 12 Luglio 2014, un sabato pomeriggio di cui ancora ricordo ogni minuto; sei mesi allora sembravano un periodo interminabile, chiedetemelo oggi e vi dirò che il tempo è passato senza che me ne accorgessi.

Sono così felice di aver fatto questa scelta. Molte persone all'inizio mi hanno chiesto perché ho deciso di partire e, per quanto possa sembrare strano, mi rendo conto che a quel tempo non avevo capito quasi niente. Ho lasciato l'Italia ovviamente affascinata dall'idea di fare quest'esperienza, ma principalmente con lo scopo di studiare l'inglese; ora capisco che questi non sono stati sei mesi nella mia vita ma un'intera vita vissuta in sei mesi, e il fatto di imparare un'altra lingua è soltanto una minuscola parte in confronto a tutto il resto.



Arrivare dall'altra parte del mondo e ricominciare da zero: quanto può essere difficile? Condividere la casa con una famiglia che non è la propria, non avere più tradizioni, andare a scuola senza avere neanche un amico. Ma è proprio questo il momento in cui bisogna mettersi in gioco, affrontare ostacoli e problemi da sé, acquisire sicurezza, crescere e maturare; nonostante sia stato incredibilmente complesso, è stato al tempo stesso qualcosa di magico: ho avuto la sensazione di creare, giorno per giorno, ogni cosa "con le mie mani", ogni relazione, ogni situazione che si è poi trasformata in abitudine. In meno di 180 giorni sono salita sulla "skytower" a Auckland, ho visitato la capitale Wellington e i geysir di Rotorua, sono andata a Cathedral Cove e nell'isola del sud, innamorandomi di alcuni posti come Christchurch o Queenstown, ho fatto bungee jumping, nuotato nell'oceano, accarezzato un kiwi. Ma la cosa più importante,



quella davvero indimenticabile, è stato conoscere le persone e diventare a tutti gli effetti parte della loro vita, come loro della mia: da ospite sono diventata figlia e da "exchange student" amica. Dopo il primo periodo ho cominciato a sentirmi "a casa" e adesso, ora che sono trascorsi questi sei mesi, non riesco a credere che non rivedrò probabilmente mai più i miei genitori ospitanti, le mie due "sorelle", i miei amici. I legami che ho stretto con queste persone sono così forti, esse mi hanno accettata e fatto sorridere anche nei momenti di sconforto.

Attraverso questa esperienza ho imparato l'importanza della gratitudine nei confronti di coloro che mi hanno aiutata pur non avendomi mai vista prima e non ricevendo niente in cambio, nei confronti degli amici, dei professori, della famiglia, che, nonostante tutto, hanno sempre avuto fiducia in me supportando ogni mia decisione.



Ho imparato cosa significa tolleranza adattandomi a ciò che era diverso dal solito, anche se non faceva per me, ho imparato cosa significa autonomia non avendo avuto i genitori al mio fianco, ho imparato cosa significa diversità condividendo una stanza con ragazze provenienti da tutto il mondo.

Infine, ho imparato quanto sia importante, soprattutto alla nostra età, scegliere, agire, cogliere ogni opportunità, quindi ora dico a voi, giovani marconiani, siate vivi, non restate a guardare, partite, rendete la vostra vita straordinaria.

Matilde Passerini

MOSCA

Mosca è storia, cultura, sfarzo, divertimento: è una città tutta da scoprire.

Affascinata in ogni periodo dell'anno, gelida e ricoperta di neve in inverno, con un clima più mite in estate.

Passeggiando per le vie della gigantesca città, ci si rende conto di come, nonostante gli alti grattacieli e le strutture modernissime, il tempo non sia passato affatto. In ogni angolo si trova qualche simbolo risalente al periodo del comunismo ed enormi palazzi costruiti proprio allora.

Il luogo sicuramente più famoso è la gigantesca Piazza Rossa: la sensazione che si prova è quella di smarrimento davanti ai suoi 700 metri di lunghezza e 130 di larghezza; a sud di essa si può ammirare la celebre Cattedrale di San Basilio, dal 1990 patrimonio dell'UNESCO, che, grazie alle sue variopinte cupole, riesce ad ammaliare tutti i turisti; ancora nella Piazza si possono trovare i Grandi magazzini GUM, dove è possibile fare shopping in negozi di fama mondiale a prezzi non del tutto accessibili.

Un altro luogo imperdibile è il Cremlino, ex quartier generale dell'Unione Sovietica e ora residenza del presidente russo, e perciò in gran parte interdetta al pubblico; esternamente è delimitato da mura lunghe 2km, all'interno si possono ammirare spettacolari cattedrali e l'Armeria di Stato, dove vengono custodite pietre preziose di valore inestimabile.

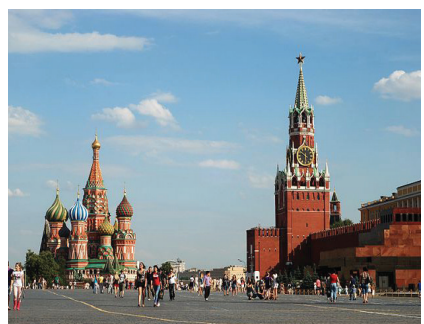
Imperdibile è la sede dell'Università, fino a pochi anni fa l'edificio più alto d'Europa, posizionata sulla sommità di una collina da dove è possibile ammirare il paesaggio di tutta la città.

Anche la metropolitana è davvero meravigliosa, decorata con marmo e ricchi mosaici a parete.

Non si pensi però che possa in qualche modo essere una città noiosa: infatti sono presenti locali dove passare piacevoli serate all'insegna del divertimento.

Senza dubbio Mosca lascia un ricordo indelebile in coloro che la visitano e si immergono completamente nella sua storia.

Alessandro Pietralunga





SCRITTURA CREATIVA: "PAGINE BIANCHE"

Seduto in bilico su un masso, in cima al monte, quasi a voler sfidare la gravità, Aaron respirò profondamente. Finalmente il momento della verità era giunto. Il libro era sulle sue ginocchia, chiuso, e sapeva che quando l'avrebbe aperto la sua esistenza sarebbe cambiata per sempre. Era davvero pronto a farlo? Inevitabilmente tornò con la mente ai mesi precedenti, che aveva trascorso chiuso nella sua stanza a pensare. Non sapeva cosa, ma qualcosa in lui era cambiato. Non riusciva più ad accontentarsi di quelle poche certezze che gli avevano trasmesso gli abitanti del suo piccolo villaggio. Ora voleva qualcosa di più, anche se non sapeva esattamente cosa. Voleva sapere cosa gli riservava il futuro, voleva vivere una vita che fosse degna di essere vissuta, ma non sapeva come fare. Fintanto che un giorno prese una decisione: doveva andare a cercare il vecchio saggio che viveva sulla montagna. "Se non può rispondermi lui" pensava "allora non potrà mai rispondermi nessuno". Ricordava il faticoso viaggio che aveva compiuto per raggiungerlo e la quantità di ostacoli che aveva dovuto superare. C'erano stati momenti, durante la salita, in cui sentiva di non poter più prose-

guire, e aveva ormai deciso di tornare indietro. Ma poi il bisogno di trovare una risposta alle sue domande aveva sempre avuto la meglio. E così ce l'aveva fatta, aveva raggiunto il vecchio, che gli aveva consegnato il libro, assicurandolo che lì avrebbe trovato tutto quello che gli serviva. Ed ora era lì, ad osservare il vuoto sotto di lui, con il libro in mano. Lo aprì. Le pagine erano bianche. Iniziò a sfogliarlo freneticamente, ma niente, le pagine erano tutte bianche. Non capiva: come aveva potuto il vecchio saggio dargli un libro vuoto? Dopo che lui aveva affrontato così tante difficoltà e pericoli per trovarlo? Dunque era stato tutto inutile? Si chiese chi avrebbe potuto aiutarlo a quel punto, chi gli avrebbe indicato cosa fare... e in quel momento capì che nessuno avrebbe potuto aiutarlo, e capì anche il motivo del libro. Lentamente, tirò fuori una matita dalla tasca, e iniziò a scrivere, da solo, la sua storia.



Giulia Magnani

SCIENCE QUIZ

1. A quanto può arrivare la temperatura corporea dell'orice in condizioni normali?
a) 35 °C b) 45 °C c) 52 °C
2. I "cerchi delle fate" della Namibia da cosa sono originati?
a) termiti della sabbia b) presenza di arsenico nel terreno c) elefanti del deserto
3. Una delle tante strategie degli scoiattoli per nutrirsi in inverno è:
a) assaltare alveari b) essiccare funghi c) mangiare i propri escrementi
4. Le cicale con cosa producono i loro suoni caratteristici?
a) placche sul petto b) ali specializzate c) zampe seghettate
5. Una delle strategie delle balene per catturare centinaia di sardine è?
a) creare "muri" di bolle b) stordire con la coda c) ipnotizzare la preda
6. Le ninfee giganti del Brasile come attirano gli insetti impollinatori?
a) emettono luce b) riscaldano il fiore c) cambiano colore in base all'ambiente
7. In America settentrionale quale sistema hanno adottato gli abeti e i pini per evitare che gli scoiattoli mangino i loro semi?
a) hanno diminuito il numero di semi dentro le pigne b) hanno accelerato la maturazione dei semi c) hanno sviluppato spine sulle pigne
8. Quali di questi animali usa esche per catturare i pesci?
a) scimpanzé b) lontra marina c) airone verde
9. I coralli sono:
a) solo animali b) solo alghe c) simbiosi tra animali e alghe
10. Le aree paludose dell'America meridionale dipendono per l'ossigeno principalmente da cosa?
a) chiocciola ampullaria b) giacinto d'acqua c) capibara
11. Nella poesia *Temporale* di Pascoli il termine "bubbolio" deriva dall'uccello bubolo (la bubola). Come è più comunemente conosciuto?
a) pupa b) assiola c) allodola
12. Nelle mangrovie come si evita che l'elemento nutritivo delle foglie vada perduto?
a) dei granchi trasportano le foglie nelle tane b) le radici delle piante trattengono le foglie c) le foglie affondano quasi immediatamente nel fango
13. Il pinguino imperatore è un eccellente nuotatore. Fino a che profondità può immergersi?
a) 250 m b) 150 m c) 400 m
14. I serpenti sono:
a) gli antenati dei sauri b) sauri che hanno perso l'uso delle zampe c) un segmento evolutivo differente dai sauri
15. Perché ai cani da caccia a volte viene tagliata la coda?
a) motivo puramente estetico b) evitare che si feriscano con gli arbusti c) alleggerirli per conferirgli più resistenza

Alberto Pieri

Soluzioni:

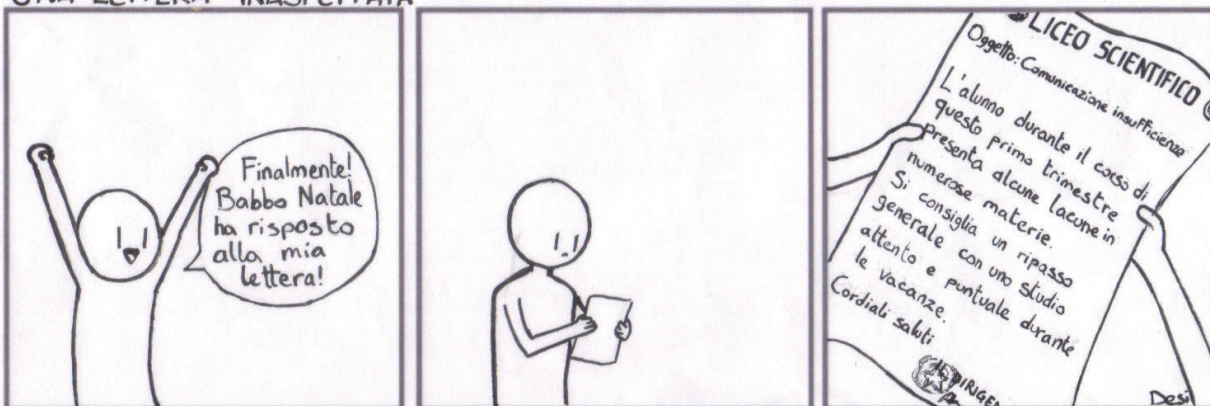
1.b 2.a 3.b 4.a 5.a 6.b 7.a 8.c 9.c 10.a 11.a 12.a 13.a 14.b 15.b

Le vignette di Andrea

EQUIVOCO



UNA LETTERA INASPETTATA



DULCIS IN FUNDO



LA "CHARLOTTE"

Questa torta è un tipico dolce inglese creato in omaggio alla regina Charlotte, moglie del famoso re Giorgio III. Secondo l'Oxford English Dictionary la prima citazione su carta stampata della "Charlotte" risale al 1756, quando la regina era ancora in vita, nella poesia *Hatsy Pudding* di J. Barlow, scherzosa celebrazione delle delizie culinarie della nuova Inghilterra. Tuttavia per la prima ricetta scritta biso-

gnerà attendere ancora un decennio. La Charlotte moderna si può trovare in varie varianti.

Noi presentiamo quella al cioccolato.

Ingredienti: 2 etti di cioccolato fondente; 1 etto di zucchero; 1 uovo; 1 noce di burro; 1 bicchierino di rum; 2 fogli di colla di pesce; 250 ml di panna da montare; pavesini; caffè

Preparazione: mettere a bagno i fogli di colla di pesce in acqua fredda. Sciogliere a fuoco molto basso il cioccolato con qualche cucchiaino d'acqua. Aggiungere lo zucchero, il burro, il rum e la colla di pesce. Spegnerne il fuoco, fare raffreddare il composto e aggiungere il tuorlo, la panna precedentemente montata e l'albume montato a neve. Versare il composto in uno stampo precedentemente foderato di pavesini inzuppati nel caffè. Tenere in frigo per qualche ora.

Bianca Maria Boschi, Laura Ghirardini



La Bacheca in pillole

22 ottobre 2014: festa multiculturale, organizzata dalla rete delle "scuole per la pace": occasione di confronto e di riflessione sul tema della guerra.

19 novembre 2014: Coppa Marconi Senior, gara a squadre di matematica per le classi del biennio del nostro Liceo. Vincitrice assoluta la IIB, seconda fra le seconde la IIB e prima fra le prime la IA.



CAPOREDATTORI: Silvia Capelli IVA, Giulia Devincenzi IVA, Andrea Fois IVA

REDAZIONE: Pietro Azzali IIIA, Alessandra Bastoni IIIP, Leonardo Bertoli IIIA, Roberta Bignetti IIIA, Giorgia Biselli IIIA, Bianca Maria Boschi IVA, Sara Dallagiacomma VA, Filippo Delpogetto IIIA, Andrea De Simone IIIB, Linda D'Onofrio IVL, Edoardo Fanti IIC, Lorenzo Fendillo IIIA, Maria Chiara Ferrari IVA, Valentina Fornari VA, Laura Ghirardini IVA, Lavinia Guerra IVA, Elena Luca IIIA, Giulia Magnani IVA, Marta Mancini IVL, Lorenzo Marconi IIC, Fulvia Marenghi VA, Giorgia Marmioli IIIA, Filippo Mazzoli II I, Martina Mugnaini IVL, Elena Musarò IIIA, Aminata Ndiaye IM, Alessia Passerini IIIA, Matilde Passerini IVA, Giovanni Pelosi IIIA, Silvia Percudani IIL, Alessandro Pietralunga IVA, Fabiola Ricci IIIA, Adele Tanzi VA, Andrea Terenziani IIT, Sveva Turchi IVL

DOCENTE COORDINATORE: Elisabetta Baruzzo